CALCIO PRIMA DIVISIONE
LA SETTIMA GIORNATA

Tre punti importanti a Salò
Avversario modesto, i biancorossi sprecano tante occasioni per chiudere la partita

La magìa di Tomas
Una punizione a giro supera la barriera e buca Branduani: prodezza che vale 3 punti

Il campanello d'allarme
Parola costretto a uscire nella ripresa per una noia muscolare: solo una contrattura?

Il Piace vince ancora
Ricamo di Guzman

DAL NOSTRO INVIATO

SALO' (BRESCIA) - Basta un ricamo di Guzman per firmare la seconda vittoria di fila di un Piace chiaramente superiore, ormai saldo sulle gambe, ma che rischia di farsi del male da solo, per la quantità innarrabile di occasioni che sciupa. Il 2-0 avrebbe voluto dire evitare quel minimo di sofferenza nel finale (l'avversario è modesto), ma la superiorità netta si scontra contro l'incapacità di sfruttare spazi enormi, anche contropiede cinque contro tre. Per fortuna è finita bene e possiamo portare a casa una manciata di conferme: il valore di una squadra si nutre anche del confronto con gli avversari e anche stavolta si capisce come il Piace (pur con i limiti conosciuti) si possa proporre per la fascia medio-alta del campionato. Anche perché vincere vuol dire acquisire fiducia. E il futuro si tinge di colori più accattivanti.

Sarà il letto della tribuna in legno, saranno in cartelli stradali che indicano Madonna di Campiglio o, ancora, la vicinanza del lago, fatto sta che sembra di essere quasi in gita. Manca solo un po' di luce sul campo. Monaco dà fiducia alla difesa di domenica scorsa e alleggerisce il centrocampo di un uomo (e sposta più avanti Parola), per dare spazio a Guzman in appoggio a Guerra, ancora caldo per la doppietta di domenica. Remondina lascia fuori Dell'Acqua. Un po' dei tifosi del Piace rimasti fuori domenica, stavolta sono dentro.

I biancorossi sul campo hanno un iniziale possesso palla piuttosto rapido, che li porta a gestire l'inerzia della situazione, che trova sempre in moto perpetuo Lisi lo sbocco principale. Ma per un bel po' non succede niente, soprattutto perché la finalizzazione finisce sempre per trovare spazi aerei che non si addicono, si sa, alle caratteristiche delle nostre punte, tranne che su punizioni o calci d'angolo, che in effetti costituiscono le minacce principali per i bresciani. Non è un caso che Guzman infili la porta con una punizione al bacio, di sinistro, da distanza non ravvicinatissima. Gran pezzo di bravura. Il pari arriva quasi allo scadere, ma Leonarduzzi è in chiaro fuorigioco (tutto era nato, ovvio, da un calcio di punizione, stavolta di Tarana).

Nella ripresa, il Feralpi prova a prendere campo, cerca di sfruttare il piede di Tarana (il solo che si eleva dalla mediocrità insieme a Muwana), ma il Piace resta attento, anche se un po' troppo rattrappito e finalizzato alle ripartenze. Sarebbe bene accelerare un po' i ritmi e cercare il raddoppio, che metterebbe 3 punti in cassaforte. Poi Remondina fa uno strano cambio, cioè mette un difensore (Basta) al posto di Sala (attaccante). L'arbitro grazia Sella, che stramerirebbe il secondo giallo. Ma la notizia peggiore è che deve uscire Parola, per un probabile problema muscolare. Entra Foglia.

Riecco Guzman: gran tiro, Branduani deviato in angolo. Il Piace sembra restare in controllo, con il raddoppio in resta. Remondina molla gli ormeggi alla mezz'ora: stavolta una punta (Dell'Acqua) per un difensore (Turato) e lancia l'ultimo assalto.

Ma è Foglia a divorarsi ancora il 2-0 sull'uscita del portiere (servizio impeccabile di Guzman). Foglia prova a riscattarsi con un siluro da lontanissimo: fuori di poco. Marchi convive con i crampi, ma tiene duro. Poi Bos si inventa una punizione dal limite (ma c'era prima fallo su Melucci), la posizione è pericolosissima, la barriera devia in angolo il tiro di Tarana.

SI RIPARLA DELLA CORDATA CON IL CASTELLANO OLIVIERI

Inciso: si continua a parlare della cordata che fa capo a Luigi Gallo, con il possibile inserimento di imprenditori piacentini (fra i quali Olivieri di Castelsangiovanni), ma finché non tocchiamo con mano...

Paolo Gentiloni
paolo.gentiloni@liberta.it

Qui sopra: azione conclusa nell'area del Feralpi In alto a destra: Guerra punta l'uomo Qui a lato: Guzman, autore del gol-partita (Fotografie Spreafico)

Le pagelle
Il paraguaiano è in versione lusso Calderoni cresce, Pani una garanzia

CASSANO N. 6. Mai una parata vera.

AVOGADRI 6 Prestazione che risente di tensione elettrica e sbalzi: passa momenti di autosolamento, poi si mette in moto all'improvviso e spadroneggia sulla fascia.

VISCONTI 6.5 Autostima in crescita, errori quasi azzerati. Non ha di fronte dei mostri, ma mantiene sempre la giusta calma, unita ad altrettanta solidità.

MELUCCI 6+ Dove non arriva con le gambe, arriva con la testa e il mestiere. Anche se sbaglia, riesce a rimediare nello spazio di secondi.

CALDERONI 6.5 Lontano parente (ai concentrato di errori delle prime partite. Fa guerra arcigna a Tarana (che gli scappa una volta sola), finalmente riesce con costanza a liberare le sgroppate in appoggio. Pulediro ritrovato.

MARCHI 6.5 Fa parecchia confusione, non è un raffinato del calcio, ha corsa per due, forse per tre. Fa pressione e riesce quasi a battere anche i crampi.

ROBERTONCINI DAL 46' ST N. G. Al debutto dopo infortunio, anche se solo per pochi secondi. Può essere una risorsa importante.

PANI 6.5 Non ha autonomia nelle gambe, ma per accordo esce alla distanza. Solido nella posizione, sempre attento e preciso nel suggerimento. Non butta via un pallone.

PAROLA 7 Si arrende quando sente indurirsi un muscolo, lo fa dopo avere smazzato decine di palloni in mediana e averli riproposti non sempre con precisione, ma sempre con buone intenzioni.

FOGLIA DAL 18' ST 5.5 Un misto di carneficie e pontefice: si mangia un gol già fatto, poi lo va a sfiorare con un colpo a sorpresa, infine non finalizza un contropiede solare.

LISI 6 La corsa è quella alla quale ci ha abituato, solo che stavolta le sue azioni sono troppo spesso involute, con qualche "finjetta" di troppo con il pallone e la ricerca di spazi dove non ci sono. Ma resta una risorsa.

GUZMAN 8 Il ricamo sulla punizione vincente, l'incastona in una di quelle partite nelle quali è ispirato fino in fondo. E allora si chiedi cosa c'entri con questa categoria. Quando è così, è semplicemente goloso.

VOLPE DAL 36' ST N. G. Non finalizza un contropiede che sembrava fatto su misura per il gol. L'impressione di sempre: una cosa buona e una cattiva.

GUERRA 6 Un misto di colpe sue e non sue. Le sue butta via un contropiede da sogno. Le non sue si muove sempre bene, ma i palloni dei compagni non riescono trovarlo quando va nella profondità. Non si risparmia nel cercare di fare salire la squadra.

MONACO 7 La squadra è plausibile, occupa bene gli spazi, ha personalità e fiducia in se stessa. Un solo neo: poteva togliere Marchi, in preda ai crampi, almeno un quarto d'ora prima. Ma comincia a vedersi davvero la sua mano.

ARBITRO 5 Non caccia Sella che meritava un secondo giallo grosso così, inventa la punizione finale di Tarana.

Corte federale
Respinto il ricorso contro i 4 punti di penalizzazione

La Corte di Giustizia federale dalla Figc ha respinto il ricorso del Piacenza contro la penalizzazione di 4 punti nel campionato in corso e l'ammenda di 50.000 euro, per responsabilità oggettiva (comportamento di Carlo Gervasoni in Atalanta-Piacenza e Ascoli-Novara). Il legale della società Claudio Borgoni aveva sostenuto che "non essendo provato il coinvolgimento nell'illecito di Gervasoni, nessuna responsabilità potrebbe essere riconosciuta in capo al Piacenza". Sulla penalità comminata al club, il difensore aveva invece lamentato una disparità di trattamento rispetto all'Ascoli, sostenendo che per la società marchigiana la pena più afflittiva sarebbe stata quella di scontare i sei punti nel campionato scorso, nel quale sarebbe così risultata retrocessa. Tesi che è stata respinta dalla Corte.

Sulla disparità di trattamento lamentata dal Piacenza, la Corte rileva che "ove entrambe le sanzioni fossero scontate nel campionato di riferimento degli illeciti, essendo stato di quattro punti il divario tra le due squadre al termine del campionato ed essendo di due punti la differenza tra le penalizzazioni inflitte, il Piacenza F.C. non potrebbe comunque conseguire il vantaggio della permanenza in serie B. Inoltre, l'eventuale applicazione della penalizzazione all'Ascoli Calcio per il campionato 2010/2011, con conseguente retrocessione della stessa Società, e l'applicazione della penalizzazione al Piacenza F.C. per il campionato 2011/2012, si tradurrebbe in un paradosso e del tutto irragionevole beneficio per l'appellante che, all'esito dei tornei, è stato retrocesso in Lega Pro e che, nonostante l'accertata responsabilità oggettiva, all'esito dei giudizi si vedrebbe "ripescato" in serie B, sia pure con la penalizzazione di 4 punti". Respinto anche il ricorso di Gervasoni contro i 5 anni di squalifica.

GLI ALLENATORI - L'ex Remondina: battuti da una squadra che può aspirare ai play off

«Bene, ecco la strada giusta»
Monaco: dobbiamo solo cercare di essere un po' più cinici

NOSTRO SERVIZIO

SALO' (BRESCIA) - Missione compiuta, grazie alla perla balistica di Guzman e ad una prova generale di grande sostanza. Unico torto del Piace: la mancanza di cinismo nella seconda parte della ripresa, quando le occasioni per mettere al sicuro il risultato, fallite in maniera piuttosto banale, sono fioccate come durante una fitta nevicata. Francesco Monaco ha peraltro più di un motivo per essere soddisfatto della prova dei suoi. «Abbiamo giocato - dice - un buon primo tempo, dominando l'avversaria, ma andando alla conclusione raramente rispetto alle diverse occasioni create. A far quadrare i conti ci ha comunque pensato Guzman con un gol davvero molto bello».

«Nella ripresa - aggiunge il mister biancorosso - abbiamo poi fallito una quantità industriale di opportunità per mettere al sicuro il risultato anzitempo. Certo, abbiamo rischiato poco o niente. Ma il mancato raddoppio ci ha costretto a soffrire fino in fondo. Tutto sommato, un'altra buonissima prestazione da parte di tutti i ragazzi, confortata dal secondo successo, più che meritato, di fila. Avanti nel segno della continuità, insomma. Abbiamo imboccato la strada giusta ed ora dobbiamo proseguire su questa falsariga».

Cercando di recuperare, di qui a domenica, quando al "Garilli" sarà di scena il Prato, il massimo delle energie psicofisiche.

«In questi ultimi tre giorni la squadra ha speso parecchio. Adesso siamo a buon punto per quel che concerne la condizione generale, ma tre partite in una settimana sono sempre molto impegnative. Vedremo di recuperare il giusto in vista della prossima».

Le condizioni di Parola?

«Devono essere valutate. Mi ha chiesto il cambio quando ha avvertito l'indurimento del muscolo. Spero non sia nulla di preoccupante».

Hai deciso per schierare dall'inizio Guzman, che, oltre al gran gol partita, si è reso protagonista di una prestazione di grande qualità...

«Tomas, a questi livelli, può fare sempre la differenza dall'alto delle sue indubbie doti. Non è ancora al cento per cento causa le note fisiche lamentate un paio di settimane fa. Per questo lo sto centellinando. Ma avendolo visto meglio negli ultimi giorni gli ho riconsegnato la maglia da titolare. Ma tutta la squadra mi è piaciuta. Soprattutto in termini di attenzione, ma pure sul piano della manovra, con buone geometrie e altrettante verticalizzazioni. Nel finale, d'accordo, abbiamo sbagliato troppi gol, ma l'importante, in effetti, è costruire le occasioni. Verrà poi anche il momento in cui ci riveleremo più incisivi».

Sull'altra sponda, l'ex tecnico del Piace, Giammarco Remondina, fa i conti con la seconda sconfitta, in altrettante gare, della sua gestione. «Abbiamo bisogno - considera - di più qualità in fase offensiva, dobbiamo tenere alto il morale per ripeporci con tanta più convinzione nella prossima gara di Latina. Il Piace? Come ne lo aspettavo. E' squadra di rango che può puntare ai play off. Complimenti a Guzman».

Marco Villaggi

Il film
L'arbitro annulla il pari di Leonarduzzi in netto fuorigioco

PRIMO TEMPO

6': il primo tiro, dal limite, è del centravanti locale Defendi, parato senza problemi da Cassano.
25': punizione dal limite propizia da Guerra e trasformata con maestria da Guzman, con un sinistro a oltrepassare la barriera e a lasciare di stucco Branduani, 0-1.
31': cross da sinistra di Calderoni per il colpo di testa, alto, di Guzman.
33': tiro cross di Parola dalla trequarti che supera di poco il sette alla sinistra del portiere.
38': sugli sviluppi di una punizione di Tarana, va a segno Leonarduzzi, ma in evidente posizione di fuorigioco. Gol dunque annullato.

SECONDO TEMPO

3': sugli sviluppi di un angolo dalla sinistra di Guzman, grande botta dal limite, imprecisa, di Pani.
9': Melucci sventa sul nuovo entrato Tarallo, lanciato verso la porta di Cassano.
12': punizione di Guzman dalla destra che spiove all'altezza del secondo palo, dove Melucci, in spaccata, devia a lato.
21': Avogadri appoggia centralmente per Guzman, il cui sinistro dal limite è deviato in angolo dal portiere.
27': Tarana libera il destro in area dopo una rapida conversione dalla fascia mancina, ma, sbilanciato, conclude sul fondo.
32': Foglia recupera palla sulla trequarti, scambia con Guzman ma poi, davanti al portiere, conclude a lato.
33': Guzman tenta di sorprendere il portiere con una punizione da posizione defilata, ma calcia debolmente per la facile presa di Branduani.
35': Guzman imbecca in profondità Guerra, anticipato in scivolata, all'esterno dell'area, dal portiere.
38': Volpe allarga a sinistra per Foglia, che sbaglia tutto calciando alto, con Guerra solo a centro area.
39': destro dalla distanza di Foglia, a lato di poco.
41': Lisi appoggia centralmente per Volpe il cui tiro viene respinto d'istinto da Branduani.

Mister Monaco segue la partita

Calcio — 1ª Divisione, Girone B

Barietta-Alto Adige	1-1	Pergocrema-Siracusa	2-0
Carrarese-Andria BAT	3-1	Portogruaro-Bassano	1-1
Feralpi Sal.-Piacenza	0-1	Prato-Latina	2-1
Fiorenzuola-Trestina	2-1	Trapani-Cremonese	0-0
Lanciano-Spezia	0-0		

GIRONE	P	G	V	N	P	F	S
Pergocrema	16	7	5	1	1	10	4
Frosinone	15	7	5	0	2	11	12
Barietta	12	7	3	3	1	8	7
Carrarese	12	7	4	0	3	11	10
Lanciano	12	7	4	1	2	9	8
Cremonese	11	7	3	2	2	14	11
Trapani	11	7	3	2	2	6	7
Alto Adige	10	7	2	4	1	7	6
Andria BAT	8	7	2	2	3	7	8
Siracusa	8	7	2	2	3	7	11
Trestina	8	7	2	2	3	12	12
Portogruaro	8	7	1	5	1	6	6
Spezia	8	7	2	2	3	10	9
Piacenza	6	7	1	3	3	3	8
Prato	6	7	2	0	5	7	13
Latina	5	7	1	2	4	5	10
Bassano	2	7	0	2	5	3	10
Feralpi Sal.	1	7	0	1	6	1	9

Prossimo turno: 16/10/2011
Alto Adige-Lanciano, Andria BAT-Frosinone, Bassano-Carrarese, Cremonese-Portogruaro, Latina-Feralpi Sal., Piacenza-Prato, Siracusa-Trapani, Spezia-Pergocrema, Trestina-Barietta.

CLASSIFICA MARCATORI
7 reti: Le Noci (S. Cremonese, 1).
6 reti: Godeas (D. Pordenone).
5 reti: Pandolfi L. (Lanciano).
4 reti: Marini M. (Carrarese).
3 reti: Gaeta A. (Carrarese,2), Jefferson Latina, 1), Pie' I. (Pergocrema,1), Pischiallese M. (Alto Adige,1), Aurelio G. (Frosinone,1), Galasso D. (Trestina), Guerra S. (Piacenza), Gambino (Trapani), Nastio (Cremonese), Bianchi A. (Spezia), Melocchi M. (Piacenza).
2 reti: Albertini (Prato,1), Vezzola F. (Bariettaa,1), Fofana M. (Siracusa,1), Longobardi C. (Bassano,1), Improta R. (Lanciano), Fiano A. (Frosinone), Carlus D. (Frosinone), Pisano A. (Prato), Franchini R. (Bariettaa), Allegretti R. (Trestina), Iunco A. (Spezia), Tavlaski E. (Pergocrema), Dolce M. (Bariettaa), Bonvissuto A. (Frosinone), Guidetti M. (Pergocrema), Gori Carmenati, Corazza S. (Portogruaro), Mecciarello R. (Andria BAT), Rati A. (Portogruaro), Corini F. (Andria BAT), Esposito F. (Spezia), Montalto A. (Siracusa).

I GIOCATORI - Parla il match winner: torneo equilibratissimo, serve continuità

«Ora non dobbiamo fermarci»

NOSTRO SERVIZIO

SALO' (BRESCIA) - Non esce alcun mostro dal lago. Poca cosa questo Feralpi per impensierire un Piacenza che torna a scaldare tifosi che arrischiano addirittura una serata a torso nudo. Si intuisce fin dall'avvio che l'atteggiamento auspicato da mister Monaco alla vigilia è quello che i ragazzi interpretano senza risparmio: lotta strenua su ogni pallone e zero fronzoli. Anche quando la consapevolezza di un avversario tutt'altro che irresistibile si insinua nella truppa biancorossa, la musica rimane la stessa. Tanta corsa e per i verdebbi, il solo avvicinamento della "zona Cassano" è quasi impossibile. E l'immagine che più di altre incarna appieno lo spirito visto al "Turina" è quella di Francesco Lisi. Instancabile, rabbioso e poco importa se qualche pallone di troppo è perso: è lui la vera sorpresa di questo avvio di stagione.

«Sono felicissimo - attacca il cursore -. Era importantissimo dare finalmente continuità ai risultati e lo abbiamo fatto senza subire un solo tiro verso la porta di Cassano. La condizione fisica è ottima e credo si sia notato».

Uno stato di forma che accompagna il laterale romano sin dall'esordio: ma abbiamo già visto il miglior Lisi?

«Assolutamente no - si fa serissimo il giovane biancorosso -. Personalmente non potevo chiedere di meglio dal mio inizio di campionato: avverto fortissima la fiducia del mister ed è fondamentale. Ora però devo compiere un ulteriore salto di qualità: lavorerò per quello. Farlo in questo clima di fiducia che si è venuto a creare nello spogliatoio, sarà molto più semplice».

Proprio l'aspetto morale è quello sul quale il *man of the match* pone l'accento: il sinistro di Guzman è tornato a cantare.

«E' un successo che dà morale ma che ha mostrato un Piacenza capace di rimanere concentrato per tutta la partita. In alcune circostanze avremmo potuto controllare ancora meglio la gestione del pallone, ma la vittoria è assolutamente meritata. Peccato per qualche occasione sprecata nel finale, ma possiamo dirci pienamente soddisfatti».

Secondo successo consecutivo dopo il trittico shock di sconfitte: siamo giunti alla svolta stagionale?

«Meglio andarci piano e non cullarci troppo sugli allori: anche qui a Salò abbiamo avuto la conferma che si tratta di un campionato equilibratissimo. Non possiamo fermarci».

Guzman prende e saluta, poi ripensa: la sua perla del 25' intera una dedica: «E' tutto per la mia Giulia, glielo avevo promesso».

Corrado Todesco